

## 4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 09 settembre 2003

### Test KOF commercio al dettaglio: 2. trim. 2003, Ticino

## Timido ottimismo per il futuro

Dopo un primo trimestre di chiaro segno negativo, a giugno la situazione nel commercio al dettaglio ticinese appare sempre insoddisfacente anche se qua e là emergono alcuni timidi segnali di ripresa. A livello di previsioni cresce il numero di chi prospetta un prossimo trimestre, rispettivamente semestre, in lieve ripresa, anche se, specialmente nei piccoli e medi negozi prevale il pessimismo.

### Commercio al dettaglio

Il settore del commercio al dettaglio si conferma in terreno negativo. La situazione degli affari, pur denotando in giugno un certo miglioramento, viene considerata buona solo dal 20%, contro un 30% dei negozianti che la reputa insoddisfacente. La clientela e gli utili sono giudicati dalla maggioranza relativa degli operatori in calo, e con essi la cifra d'affari: -3,7% in giugno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nello stesso mese, un terzo degli intervistati ha giudicato eccessive le scorte, contro due terzi che le hanno reputate adeguate. Lo stesso rapporto si fissava invece a 25/75 per quanto attiene agli occupati. In entrambi i casi quindi, nessun negoziante ticinese ha lamentato un'insufficienza di scorte, rispettivamente di personale.

Le previsioni avanzate per i prossimi tre mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente evidenziano un timido ottimismo. L'acquisto di merci e il giro d'affari dovrebbero infatti crescere leggermente. Stesso cammino si profila per l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi rispetto ad un anno prima, anche se

in questo caso i pareri divergono sensibilmente con il 40% degli intervistati a prospettarlo invariato, il 31% a prevederne un aumento e il rimanente 29% una diminuzione. Un giudizio che rivela un passo avanti rispetto a tre mesi orsono, quando erano ancora il 44% i negozianti che ne prospettavano una riduzione (per un saldo di -10,1). Migliorano anche le prospettive riguardo agli occupati, che nei prossimi tre mesi dovrebbero crescere leggermente (saldo a 8,6 contro -13,1 del trimestre precedente).

### Piccoli, medi e grandi negozi

Dopo un primo trimestre all'unisono in termini di giudizi negativi, i negozianti ticinesi in giugno hanno espresso pareri diversi riguardo alla situazione generale: insoddisfacente per i piccoli, mentre né buona né cattiva per le altre due categorie (anche se per entrambe il dato di maggio era nettamente negativo). Per i primi in giugno l'afflusso di clienti, la cifra d'affari (-4,8%) e gli utili sono regrediti rispetto ad un anno prima. Stessa sorte per la cifra d'affari nei negozi medi. Per i grandi, invece, al ribasso dell'afflusso di clienti e degli utili ha fatto da contraltare una cifra d'affari in leggero aumento e una situazione generale giudicata né buona né cattiva. Per quanto attiene alla valutazione sugli occupati, in nessuna categoria si lamenta una penuria, anzi nei negozi piccoli, ma specialmente in quelli di medie dimensioni, la maggioranza di intervistati parla di esubero.

I dati relativi alle previsioni sull'andamento degli affari nei prossimi sei mesi e-

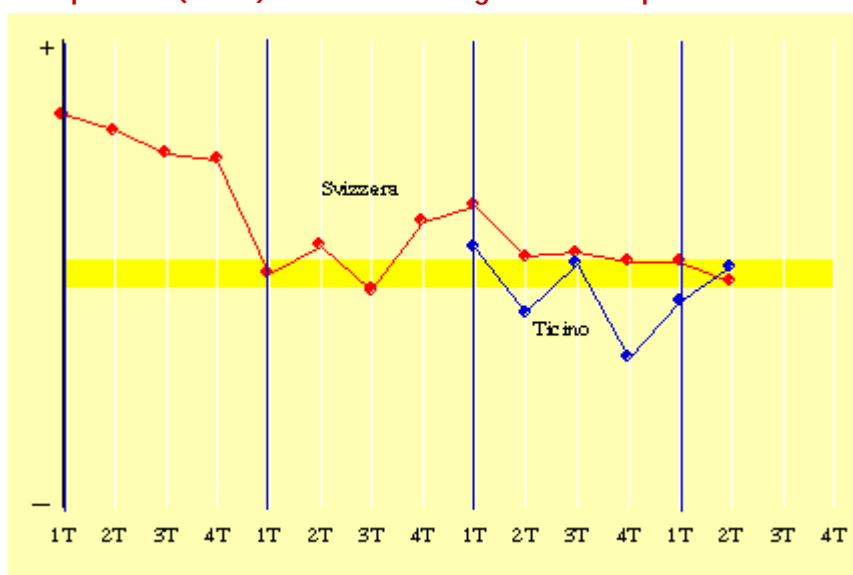
videnziano innanzitutto il ritorno al pessimismo dei piccoli negozi. Giudizio condiviso dai commerci di medie dimensioni, anche se la quota parte di pessimisti si è ridotta ad un terzo di quanto registrato nei due precedenti trimestri. Uniche note positive giungono dai negozi di grandi dimensioni che prospettano in massa un futuro prossimo migliore. Malgrado ciò questi non prevedono di aumentare il numero dei propri effettivi.

### Non food

Il campione del comparto alimentare è temporaneamente al di sotto della soglia di significatività statistica, i suoi risultati non vengono pertanto commentati. I negozi non-food evidenziano complessivamente una situazione di stallo in termini annui, e un miglioramento rispetto a quanto emerso in marzo. La situazione degli affari è lievemente negativa, a fronte di una cifra d'affari pressoché stabile (-0,9%) e di un afflusso clienti in leggerissimo aumento. In termini annui gli utili tornano a crescere dopo sei mesi di tendenza al ribasso. Per l'87% degli intervistati l'effettivo di addetti risulta adeguato ai bisogni dell'azienda, per il restante 13% risulta eccessivo.

Prospettive ottimistiche sono espresse sia per quanto attiene alla cifra d'affari nei prossimi tre mesi, che all'andamento degli affari nella seconda metà dell'anno. L'effettivo di occupati rimarrà essenzialmente stabile, a fronte comunque di un saldo che è passato in zona favorevole a chi ne prospetta un aumento (da -16,8 tre mesi orsono a 6,2). ■

## Prospettive (saldo) andamento degli affari nei prossimi sei mesi, Ticino e Svizzera



### Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adeguato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si

basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



**Paolo Poretti**  
Presidente  
Federcommercio

La situazione del settore del commercio al dettaglio rimane fondamentalmente difficile. Il secondo trimestre del 2003 comprende le vendite pasquali e pertanto compensa parzialmente il risultato estremamente negativo del primo trimestre che sul periodo di sei mesi risulta sicuramente più equilibrato. Le forti divergenze nelle previsioni riflettono la difficoltà degli operatori ad individuare un trend ben definito per i prossimi mesi. La volatilità del mercato la fa ancora da padrone ed il consumatore rimane su posizioni attendiste. Il leggero miglioramento delle previsioni per i prossimi mesi che emerge dal sondaggio potrebbe essere influenzato dal fatto che gli operatori, rispetto ai periodi precedenti, si aspettano (o sperano ?) se non un miglioramento, almeno una stabilizzazione del mercato ritenendo di avere ormai toccato il fondo... Il maggior pessimismo dei piccoli rispetto ai grandi negozi è invece probabilmente dovuto alla minore disponibilità di riserve e i minori spazi di manovra per far fronte alla perdurante situazione negativa che in diversi casi inizia a farsi insostenibile.